

VERBALE RIUNIONE COLLEGIO DOCENTI DEL 13/06/2020

Il giorno 13 giugno 2020, alle ore 9.00, in videoconferenza, sotto la Presidenza del Dirigente Scolastico, prof. Dario D'Andrea, si riunisce in seduta ordinaria il Collegio dei Docenti dell'Istituto 'Erasmus da Rotterdam' di Sesto S. Giovanni (Mi), per trattare i seguenti punti all'o.d.g.:

1. approvazione verbale precedente riunione;
2. valutazione a consuntivo della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2019/20; in particolare:
 - eventuali approfondimenti e confronto sulle relazioni a consuntivo predisposte dai responsabili dei progetti allegati al PTOF e dei gruppi di lavoro;
 - discussione sull'esperienza di didattica a distanza, a partire dagli esiti del questionario in merito proposto agli studenti;
3. organizzazione delle attività didattiche e del funzionamento dell'Istituto nel periodo iniziale del prossimo anno scolastico, nell'ambito delle coordinate normative ad oggi disponibili;
4. proposte per la formazione delle classi;
5. varie

Il DS chiarisce che la riunione riprenderà la funzione assegnata al Collegio Docenti nella parte conclusiva dell'anno scolastico, ma toccherà anche esigenze legate alla situazione contingente. Per quanto riguarda le relazioni a consuntivo, predisposte dai responsabili di progetto, (punto n. 2 all'o.d.g.), se non ci sono richieste di approfondimento, i materiali verranno inseriti in una sezione ad hoc del sito dell'Istituto, e saranno il punto di partenza per il prossimo anno scolastico.

Viene chiesto ora al CD di esprimersi rispetto al verbale della seduta precedente (**punto n. 1 all'o.d.g.**): il verbale viene approvato con 1 astenuto, nessun contrario.

Punto n. 2 all'o.d.g.

Il DS introduce una riflessione rispetto alla DaD (didattica a distanza).

Parte dal questionario proposto agli studenti, a cui ha risposto più del 50% degli interessati: dai dati rilevati, si è potuto notare che l'incidenza di fattori quali disagio sociale o problemi tecnici è stata meno significativa rispetto ad altre realtà scolastiche; il 51% dei ragazzi ha utilizzato il proprio dispositivo, la connessione è adeguata per il 67%, 385 studenti hanno ritenuto l'attività soddisfacente e le modalità di lavoro dei docenti, nel complesso, accettabili.

E' stata riscontrata però una maggiore difficoltà di concentrazione per la fatica di stare a lungo davanti al PC, per la quantità di verifiche e di interrogazioni.

E' stato anche chiesto agli studenti quali modalità possano essere ritenute positive, per mantenerle, in caso dovesse essere necessario utilizzare nuovamente la DaD. Hanno risposto che si è consolidata la capacità di autonomia nello studio e di organizzazione del lavoro.

Forniti questi dati, il DS domanda, nel momento in cui si dovesse replicare una qualche forma di didattica a distanza, quali aspetti abbiano funzionato e quali possano essere migliorati.

La DaD, prosegue il DS, ha fatto emergere una serie di riflessioni sulla didattica in generale, su cui è bene fare il punto; ci potrebbero essere elementi della DaD da utilizzare anche nella didattica in presenza.

Si apre il dibattito.

La prof. Fucile suggerisce di confermare “Google Suite” per agevolare studenti e docenti, sia per quanto concerne le videoconferenze sia per l’utilizzo di classroom.

La prof. Camesasca sottolinea il fatto che si sia verificata una certa fatica da parte di docenti e studenti a causa della mancanza di una linea comune per le video lezioni: ci sono studenti che hanno manifestato grandi difficoltà personali nel mostrarsi in video. Non essendoci state indicazioni generali, questo ha creato attrito, in alcuni casi, fra docente e studente nel momento in cui i ragazzi oscuravano il video. Bisognerebbe suggerire una regola; inoltre, video lezioni di 60 minuti sono risultate pesanti, non si sarebbero dovute coprire tutte le ore, anche in questo caso, sarebbe stato preferibile avere una regola generale.

Un aspetto positivo, continua la docente, è stato l’utilizzo di “Google Suite” per la raccolta di materiali, più utile sicuramente del corrispondente ‘materiali per la didattica’ di Spaggiari.

Anche i test on line sono stati utili, si potrebbero ripetere in presenza, con un controllo più efficace.

La prof. Sottini ha trovato funzionale suddividere la classe in gruppi e ridurre il tempo di lezione a 40 minuti: i ragazzi hanno lavorato molto più autonomamente, si è incrementata la responsabilità e la capacità organizzativa. E’ stato anche utile pensare e predisporre materiali specifici e personalizzati.

Attraverso la DaD sono stati poi contenuti momenti di conflittualità all’interno del gruppo classe.

Il prof. Ornaghi pone l’accento su quanto sia differente la relazione on line rispetto a quella in presenza: bisogna tenere conto che tempi e strumenti sono diversi.

La prof. Fezzardi indica l’utilità dello scambio di materiali. La modalità DaD ha inoltre sviluppato l’aspetto della produzione scritta, grazie anche all’uso di classroom.

Il prof. Ronchi riflette sul fatto che l’aspetto pratico della sua disciplina sia prevalente, e proprio tale aspetto sia stato messo in discussione. Un aspetto positivo, i video individuali prodotti dagli studenti riguardanti le qualità motorie. La risposta degli allievi è stata massiccia e puntuale: hanno dimostrato di avere capacità di mettersi in gioco tutti, anche perché i video non erano visibili ai compagni; bisognerà confermare la richiesta alle famiglie delle autorizzazioni a produrre video personali, utilizzando i canali istituzionali.

Interviene il DS spiegando come sia stata valorizzata molto la fase di sperimentazione con una pluralità di approcci, è stata operata poi una scelta (Google Suite o Spaggiari). Chiusa la fase di ricerca, ora bisogna costruire un pacchetto di coordinate per il futuro.

La prof. Fornasari si domanda cosa mantenere dell’esperienza vissuta con la DaD tornando a una didattica in presenza. A suo giudizio vanno consolidati i seguenti aspetti: a) l’autonomia organizzativa dei ragazzi; b) il supporto, maggiormente personalizzato, per ciascuno studente; c) il mantenimento di canali che permettano un contatto fra docente e studente, ma con modalità più organizzate.

La prof. Cecchin fa notare che la DaD è stata sperimentata in una situazione particolare, di ‘clausura’, in una situazione emotivamente molto forte. In questa realtà ci sono stati ragazzi che sono riusciti ad intervenire maggiormente proprio perché potevano proteggersi oscurando lo schermo e utilizzare la chat del registro elettronico, molte più persone sono intervenute, si

sono sentite meno esposte e sono riuscite ad esprimersi; altri studenti, invece, hanno sofferto della dimensione virtuale, anche a causa di difficoltà tecniche.

In una situazione di normalità, gli atteggiamenti, però, cambierebbero.

Da un punto di vista metodologico-didattico, continua la docente, funziona anche una spiegazione di una durata inferiore ai 60 minuti canonici, le lezioni videoregistrate possono essere riviste dagli studenti; i materiali prodotti dovrebbero poi essere mantenuti nella piattaforma.

Altro aspetto positivo della DaD è il fatto che ci sia stata una maggior costruzione di proposte che hanno sollecitato le competenze soprattutto critico/argomentative, più che le conoscenze. Queste ultime erano a disposizione, agli studenti è stato chiesto di applicare tali conoscenze.

La prof. Rossetti ha apprezzato la condivisione di esperienze e materiali con i colleghi.

Suggerisce la creazione di laboratori che vedano coinvolti docenti diversi.

Anche rispetto agli studenti diversamente abili, il rapporto è migliorato.

Da un punto di vista metodologico, è stata rafforzata la produzioni scritta, la piattaforma di Google risulta utile; per quanto concerne l'orale, nelle ore di conversazione, è stato utilizzato il dibattito, molto efficace in quanto non ha portato a distrazioni.

La prof. Simeoni pone l'accento sulla necessità di indicare delle regole rispetto al rapporto con gli studenti e al comportamento da mantenere.

Riguardo alla possibilità di maggiore autonomia nello studio, a suo giudizio, questa competenza si è consolidata in chi già, almeno in parte, la possedeva; sono stati svantaggiati, invece, i più fragili.

La modalità DaD, conclude la prof. Simeoni, ha permesso di lavorare per competenze, soprattutto per lo scritto.

La prof. Sottini aggiunge che la 'classe capovolta' permette di utilizzare il tempo in presenza per attività laboratoriali. E' stata applicata spesso anche la modalità del lavoro di gruppo che ha permesso di mettere in evidenza prodotti con tratti di originalità ed efficacia.

La docente ipotizza attività di sostegno e di recupero attuate con 'l'aula virtuale'.

Il prof. Ganzaroli fa riferimento alla didattica domiciliare: gli strumenti utilizzati con la DaD sono stati utili, ma non possono essere sostitutivi; si è cercato di attuare una 'didattica di vicinanza', non è pensabile un tipo di scuola che sostituisca quella in presenza.

La prof. Bonaccorso pone l'accento sul fatto che oscurare o meno lo schermo durante le lezioni on line sia una questione di relazione e di impegno reciproci; utile risulta inoltre informare gli studenti rispetto alle modalità di controllo che può avere un insegnante sui loro lavori.

La docente auspica poi una maggior criticità e riflessione in ciò che viene elaborato in una situazione di DaD.

Il prof. Ornaghi propone una riflessione sull'importanza di creare una routine per l'insegnamento on line, questo potrà portare a competenze che si consolideranno nel tempo.

La prof. Cecchin ribadisce che gli apprendimenti passano attraverso le relazioni, la DaD può avere fornito suggerimenti da utilizzare in presenza, per esempio abbandonare la dimensione del mero controllo dando valore alla reciprocità: i ragazzi devono cogliere dall'esempio del 'maestro' quali sono i valori da seguire. L'efficacia educativa passa attraverso l'esempio e il rispetto.

Anche il prof. Porta vede la validità di lavori svolti dagli studenti, a più mani.

Il DS chiarisce che, rispetto alle piattaforme, esiste un vincolo, posto dal garante, riguardo all'utilizzo dei dati personali. E' vietata la diffusione delle immagini, è necessario utilizzare piattaforme con le quali la scuola abbia rapporti contrattuali, per noi sono Spaggiari e Google.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è il fatto che le differenti piattaforme hanno valore simbolico diverso. Noi dobbiamo garantire il massimo della fruibilità tecnica, ma evitare quelle molto connotate come piattaforme colloquiali.

Il DS prosegue evidenziando come dalla discussione sia emerso : **a)** l'utilità di mantenere 'Google Suite' come spazio di lavoro integrativo per la didattica in generale; **b)** l'utilità delle classi virtuali; **c)** la consapevolezza di un uso rispettoso dello strumento digitale che deve diventare terreno di acquisizione di competenze sociali; **d)** l'incremento di una comunicazione efficace e sintetica: utili le lezioni brevi con materiale su cui lavorare; **e)** un supporto all'individualizzazione. Sarà importante, aggiunge il DS, aprire il prossimo anno scolastico con momenti di confronto fra noi operatori della scuola e i genitori, al di là dei momenti ufficiali.

Bisognerà anche dedicare del tempo per l'utilizzo di spazi di supporto digitale.

Si passa al **punto n.3 all'o.d.g.**

Il DS sottolinea come il problema principale sia la vaghezza delle indicazioni ministeriali.

Suggerisce di ripartire dal Decreto dell'8 aprile 2020: si può ipotizzare di ricominciare ai primi di settembre con la didattica ordinaria che dovrà prendere in considerazione due bisogni. **1)** l'integrazione degli apprendimenti (PIA) affrontati con difficoltà durante la DaD; **2)** l'attenzione particolare a chi è più debole negli apprendimenti.

Il DS propone un'esperienza analoga a quella messa in atto a gennaio, dopo la fine del primo periodo (trimestre): dedicare l'attività all'intera classe, ma suddivisa per gruppi. Ora bisogna definire un modello, nel CD di settembre si farà il punto della situazione e si ripartirà, tenuto conto delle indicazioni nazionali.

La prof. Sottini concorda con il DS rispetto all'importanza del PIA da elaborare: a livello di C.d.C. si dovranno incrociare dei denominatori comuni, il lavoro dovrà comunque essere realistico; come spunto, si potrebbe utilizzare anche ciò che è stato condiviso rispetto ai saperi irrinunciabili per gli studenti che seguono un anno di studi all'estero. Questo vale per le classi dalla seconda alla quinta.

Per le prime, dice il DS, bisogna vedere quali linee indicherà il Ministero. Se rimane l'orientamento attuale, noi potremmo iniziare con il modello utilizzato a gennaio e, per le prime, proporre un inizio 'morbido'. Se ci fossero particolari criticità, si può pensare a lavori per piccoli gruppi fra più classi, per bisogni specifici. Se rimane il quadro normativo attuale (Decreto Legge 22 dell'8 aprile 2020), l'attività nel nostro Istituto, inizierà con il consolidamento degli apprendimenti con le modalità già sperimentate: lavora tutta la classe, divisa in gruppi, il docente ha un ruolo di regia per il consolidamento degli apprendimenti trattati nella DaD.

Il prof. Urro si domanda se la proposta sia in linea con le norme contrattuali.

Il DS risponde che ci si può riferire al contratto 16/18 e seguente.

Viene messa ai voti la proposta formulata dal DS: nessun contrario, un astenuto.

Punto n.4 all'o.d.g.

Il DS comunica che non ci saranno, per il prossimo anno scolastico, accorpamenti di classi.

Le regole per la formazione delle classi prime rimangono: a) scelta della lingua straniera; b) esiti in uscita; c) non collocare, nei limiti del possibile, in una classe studenti provenienti dalla stessa scuola; d) non tenere conto delle richieste delle famiglie, se non per evitare che due o più studenti siano nella stessa classe, se ciò non è gradito; e) suddividere gli studenti di sesso maschile in numero di almeno 5 per classe; f) equa ripartizione delle diverse abilità e di bisogni educativi speciali.

Il prof. Di Leo propone, per quanto concerne il numero di studenti maschi in ogni classe, se gli studenti fossero molto pochi, di poterli inserire tutti nello stesso gruppo, e di valutare anche il numero totale degli studenti della classe, per eventuali spostamenti da un corso all'altro.

Il CD approva i criteri sopra elencati, con la precisazione proposta dal prof. Di Leo, all'unanimità.

Punto n.5 all'o.d.g.

Da ultimo, il DS fa cenno alla propria situazione lavorativa per cui, presumibilmente, il prossimo anno scolastico non sarà più Dirigente nel nostro Istituto in quanto ha raggiunto i limiti di età per il pensionamento.

Esauriti i punti all'o.d.g., la seduta è tolta alle ore 12.20

La Segretaria
Mariana Allegretti

Il Dirigente Scolastico